Anno XXXIV — N 196 Udine Sabato 15 Luglio 1911 Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50 Trim. L. 4)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aut. Ungh., Germania, ecc. conviene Estero » 32 « 16.— » 8)(prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24

Inserzioni: Esclusivamente presso)(Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 — III pag. dopo A. MANZONI e C.)(la firma del gerente L. 1.50 — corpo del Giornale L. 2 la linea

NAZNANILO

Quando, alcun tempo addietro, rilevammo che anche nella nostra provincia (arcidiocesi, dice il libro da cui togliamo le notizie) esistevano parecchie diramazioni della Società S. Ermacora, ne seguì una breve polemica, e il professore del nostro Seminario, canonico Giovanni Trinco — al quale fa capo la sezione o diramazione di Udine — ci diè sulla voce accusandoci di confondere la Sant'Ermacora con la Società dei santi Cirillo e Metodio: questa avere scopi di propaganda politica, quella scopi puramente e semplicemente di coltura. E il prof. Giovanni Trinco si era talmente impermalito della nostra «confusione» da perdere per un momento la serafica sua calma, sì che arrivò a dire che teneva un sasso in mano e il braccio alzato, pronto a scagliar quello contro di noi. Che lo abbia fatto, non ce ne siamo accorti; rammentiamo appunto la minaccia, perchè, se mai fosse ancora in quell'incomodo atteggiamento, si metta in posizione di riposo.

La Società S. Ermacora, adunque, che a Udine contava nel 1910 trenta soci, i quali facevano tutti capo al *Poverjenik* prof. Trinco, non è una società di propaganda politica: ce ne assicurano anche altri amici nostri sinceri; così che lo crediamo senz'altro. Ma c'è una macchia oscura nella candida bandiera della S. Ermacora; una macchia che bisognerebbe lavare perchè la bandiera immacolata ritornasse candida come il professore Giovanni Trinco ce la dipinse. In un libro di essa contenente canti popolari musicati, e che fu trovato in una scuola del distretto di S. Pietro al Natisone, vi è un canto musicato a pagine 85 col titolo: *Austrija moja*:

Domovja moje, Austrija,
Tibi ser vsega si sveta!
In sdte, sdte jaz gorim,
In sdte, sdte le zivim...

Ma sarà meglio che ne diamo la versione, perchè probabilmente i nostri lettori non conoscono (ed è male) la lingua slovena, malgrado nel Seminario di Videm... pardon! di Udine la si coltivi con amore. Ed ecco, la traduzione che un amico nostro ci ha favorito:

Austria mia!

Casa (patria) mia, Austria,
La migliore quasi del mondo!
Per te, per te io ardo
Per te, per te io vivo.
Se di cercar mi desse Iddio
Qual patria desidererei avere,
Non ci penserei, ma sul momento direi:
Tu, Austria, tu sei patria mia!

O patria Austria
La migliore quasi del mondo!
Ti generan ricchezza il mare,
Alti monti e belle pianure;
L'uomo (in te) si fa forte e robusto,
Le donne sono oneste e casalinghe;
Perciò anche l'anima mia si riscalda
(gridando) O Austria, tu sei patria mia!

O patria Austria,
La migliore quasi del mondo!
Che cosa possiedi, che cosa fai
Che tutti gli stranieri ti temono?
La loro ira è perchè unica (sei)
Unica Austria, tu unita.
Tutti insieme gridiamo:
O Austria, patria mia!

Questo inno magnificamente patriottico si diffonde dalla S. Ermacora di Klagenfurt a mezzo dei *poverjenik* (che il canonico prof. Giovanni Trinco ci spiegò essere *una specie di distributori*) nei paesi di confine, certamente per incuorare le popolazioni ad amare l'Italia non più serva nè divisa, a difenderla contro coloro che la vorrebbero di nuovo asservire e smembrare... Noi, che ci sentiamo fieramente italiani e che ricordiamo i dolori del servaggio straniero, dobbiamo quindi avere la massima riconoscenza verso i soci della S. Ermacora, verso i *poverjenik* i quali si assumono di distribuire i libri per evitare alla Direzione centrale della Società il disturbo di far tante piccole spedizioni.

— In ogni paese dove la S. Ermacora ha soci, c'è una specie d'incaricato, il quale riceve la cassa o il pacco dei libri e s'incarica di farli tenere di volta in volta ai singoli soci...

Grazie, o *poverjenik* gentili e servizievoli; e perchè l'opera vostra sia come si deve apprezzata, sopporti la vostra modestia che pubblichiamo i nomi vostri:

Udine, 33 soci, *poverjenik* prof. Giovanni Trinco; Azzida 3 soci, don Giacomo Lovo cappellano; Rodda 26 soci, don Valentino Batig, curato di Luico (Austria); Mersino, 25 soci Valentino Batig (non sappiamo se sia il medesimo di Luico, al quale sarebbe così affidata doppia giurisdizione); Cividale, 12 soci, Giuseppe Scaunich oste; San Pietro al Natisone, 45 soci, don Antonio Gujon parroco; Montemaggiore 76 soci, don Luigi Blasuttig maestro; Drenchia, 14 soci, don Antonio Domenis parroco; San Leonardo, 7 soci, don Giovanni Petricig parroco; Stregna, 20 soci, don Giuseppe Duriava cappellano; Tribil, 16 soci, don Alessandro Tomasettig cappellano; Cosizza, 15 soci, don Natale Monearo cappellano; Cravero, 11 soci, don Luciano Crisettig cappellano; Grimacco, 12 soci, don Pietro Cernotta cappellano; Tarcento 4 soci, Nicolò Basili o Basilio; Prepotto 3 soci, don Natale Zuferli.

Vi sono alcuni paesi per i quali non è indicato il *poverjenik*: e non sappiamo come ivi si distribuiscano i libri della non politica Sant'Ermacora. Diamo i nomi dei paesi stessi e il numero dei soci:

Topolò 1; Vernasso basso 1 socio — Don Giuseppe Scur cappellano maestro e... banchiere; Biacis, 4; Linder (Rodda), 6; Vernasso alto, 10; Sorzento, 1; Erbezzo, 4; Lase (Drenchia), 4; Tarpezzo, 2; Presnje (il cui nome ufficiale non sappiamo) 1. In totale nell'arcidiocesi di *Videm*, 12 soci perpetui e 325 ordinari.

I *podverjenik* sono diecisette, — e di essi (guardate amore della coltura ed umiltà cristiana ben quindici sono ministri di Dio: un canonico, cinque parroci, nove cappellani. Ma quando si tratta di promuovere il bene della Patria...

O domovina Austrija
Ti biser vsega si sveta!

Cronaca Provinciale

Vito d'Asio

— Ancora della consegna della medaglia al maestro Zancani

Nella fretta dello scrivere, mandandovi la relazione della festa per la consegna della medaglia di benemerenza al m.o Zancani, incorsi in un errore ed in alcune ommissioni.

Non come scrissi il banchetto ebbe luogo all'albergo alla «Posta» ma bensì a quello «alla Fonte» (abbiamo già rettificato ieri)....

Fra gli aderenti alla cerimonia omisi dal ricordare la Nobildonna Giuseppina Contessa Ceconi di Montececon che inviava al festeggiato il seguente biglietto:

«Giuseppina Contessa Ceconi di Montececon di cuore si rallegra coll'ottimo sig. Maestro che à compiuto con onore e gloria il suo alto mandato. Goda pure, che sarà conservata cara la memoria dell'amato precettore in tanti cuori, informati da Lei alla virtù, al sapere.

Con nuove e più sentite congratulazioni mi creda con perfetta stima ecc.

Una lettera affettuosissima, improntata ai più alti sentimenti di affeto di riconoscenza ed amicizia inviava uno dei suoi primi discepoli, il chiarissimo Prof. Dott. G. B. Cesca Canonico Teologo a Portogruaro.

Altre pure riboccanti d'affetto dal cugino Giovanni Marin dimorante a Venezia, dal vecchio discepolo Dott. Carlo Sostero Notaio a Borca di Cadore, e dall'amico dott. Giambattista Sostero medico chirurgo a Milano.

Inviarono inoltre telegrammi G. Pesante a nome della sezione Magistrale Spilimberghese ed Umberto Girardi da Venezia.

Al caro e buon maestro Zancani al quale da ogni parte giunsero attestazioni di stima, di riconoscenza e lusinghiere parole di congratulazione, non giunga discaro l'augurio sincero che da queste colonne gli invio, di una lunga e felice serie d'anni di meritato riposo.

Pinzano al Tagliamento

Ci scrivono da Valeriano 13:

Attirati dalla splendida posizione, dall'aria saluberrima e dalle numerose incantevoli passeggiate che ci circondano, va di anno in anno crescendo il numero dei villeggianti che qui convengono, specialmente da Trieste, da Fiume e da Capodistria e Venezia. Già a quest'ora parecchie famiglie son giunte; altre ne giungeranno da Trieste in settimana; altre ancora ne verranno in seguito, e maggiormente ne verrebbero se si trovassero locali disponibili. Ormai tutte le numerose stanze dell'Albergo Mecchia, sono per tre mesi fissate, numerose case private e ville, locate; e tutto fa prevedere che a molti richiedenti sarà impossibile trovare locali, essendo quest'anno il numero di quelli che ne fanno richesta superiore agli altri anni.

— L'uccisione di una Lontra.

Due giorni fa veniva uccisa dal signor Zamparutti di qui, nei pressi della Roia, una bellissima lontra. Tale uccisione à fatto meraviglia essendo da noi rarissima tale specie di animali. Il soggetto era splendido: un bel maschio certo adulto! e tutto lascia credere che nei pressi debbano esserci perciò altri della «famiglia».

Gastions di Strada

— Il censimento.

Eccovi un riassunto dei risultati finali del censimento nel nostro comune.

	Capoluogo,	Morsano,	Totale
Famiglie	429	102	531
Popolaz. pres. abituale	2451	505	
id. occasionale			20
assente nel Regno			128
id. all'estero			364

La popolazione del Comune quindi sale a 3388; e aggiungendo i militari sotto le armi in numero di 40, si hanno 3428 abitanti. Nel 1901 eravamo 2858; l'aumento fu quindi di 532, pari al 18.50 circa per cento.

Dei 3388 abitanti presenti, più della metà femmine e precisamente 1622 uomini e 1766 femmine. Peggio sta il sesso gentile nel capoluogo, dove i maschi son 1334 e le femmine 1466. Morsano conta 285 maschi e femmine 300.

Le case vuote sono in complesso 26. Le industrie censite con meno di 10 operai, sono 20.

Palmanova

— Le lagnanze del pubblico.

(Pireli ci scrive) Il viale della stazione, ombreggiato da folti alberi, era la passeggiata preferita da quanti desideravano prendere una boccata d'aria. Oggi, invece, questa passeggiata è consigliabile solo a chi non aria desidera di respirare, ma polvere, sollevata dal continuo transito di ruotabili e che avvolge ogni cosa.

Per l'igiene ed anche per un riguardo a quanti arrivano e partono da Palmonova, si dovrebbe con l'inaffiamento stradale, togliere l'inconveniente.

Ma chi va a dirlo ai sig. del Comune i quali per l'economia di L. 3.40 tengono spente le lampade ad arco seguendo.. così — dicono — la volontà della grande maggioranza del paese!!

Paularo

— Ospiti illustri.

13 — Da Paluzza giunse qui ieri, in forma puramente privata, il Prefetto comm. Brunialti, accompagnato dal medico provinciale cav. dott. Frattini. L'illustre capo della Provincia fece visita all'Ufficio Municipale, e da quanto ci consta, ne riportò ottima impressione. Per oltre un'ora s'intrattenne affabilmente col Sindaco, con gli assessori, diversi consiglieri, segretario comunale e medico condotto. Venne parlato sull'igiene e su diverse altre cose del Comune e più particolarmente su quella della strada di allacciamento dal cimitero di Cedarchis al Ponte di Zuglio. Il chiarissimo commendatore, convinto che l'esecuzione di tale opera sarà il vero risorgimento di questi paesi e quindi pel Comune di vitale importanza, promise di seriamente occuparsene.

Offerto nella Sala municipale un rinfresco, accompagnato dalle suddette autorità, fece poi un giro pel paese e nelle vicinanze, restando entusiasta dell'amenità dei luoghi e promise di farvi ritorno tra non molto.

Oggi per tempo, ossequiato del Sindaco, è partito per Tolmezzo.

— Il V Censimento.

Le operazioni del V censimento della popolazione del Comune ha dato i seguenti risultati: a Paularo presenti 583, assenti 174, totale 757. A Villamezzo presenti 822, assenti 254, totale 1076. A Dierico presenti 422, assenti 43, totale 465. A Salino presenti 496, assenti 166, totale 662. A Trelli Chiaulis presenti 323, assenti 93, totale 416.

In complesso, abitanti 3376, con un aumento in confronto del censimento 1901 di 416 abitanti.

Cividale

— Arresto per mandato.

Ieri mattina alle ore sette dai carabinieri della Stazione di S. Leonardo, per mandato di cattura di questo signor Pretore veniva arrestato certo Giovanni Picon, fu Giacomo, d'anni 49, contadino di S. Leonardo, siccome condannato a mesi due e giorni ventidue con sentenza 30 Giugno p. p. per mali trattamenti alla propria madre.

Venne oggi qui tradotto e passato alle carceri.

— Per l'epiteto

di vagabondi lanciato dal Pretore al pubblico che rumoreggiava nell'udienza di lunedì 10 perdura ancora qui il malcontento.

S. Daniele

— Caso pietoso.

13. La moglie del muratore Antonio Toppazzini detto Floris, di cui vi narrai la disgraziata fine, appena ricevuta la ferale notizia, fu colta da forte svenimento. Rinvenuta, non riprese più le forze; ma andò via via peggiorando, e ieri soccombette ad un assalto cardiaco. Così la povera donna, dopo due soli giorni, seguì nella tomba il marito.

Reana del Roiale

— Il giudice conciliatore.

Con recente decreto è stato nominato giudice conciliatore di qui il sig. Nicolò Zenarola: a Vicecancillatore fu nominato il sig. Antonio Comello.

Cronaca Pordenonese.

I malumori a Rorai si appianano

Lunedì al lavoro?

Oggi le operaie percepirono le paghe. Nessun incidente, come non ve ne furono durante la giornata. Alla sera, solite riunioni nel cortile Cescutti. Le donne presentarono all'avvocato Ellero, poichè il sig. Romano Sacilotto è assente, il risultato della loro inchiesta, sui fatti che produssero i licenziamenti, e i conseguenti malumori fra la massa operaia e la direzione dello stabilimento. Sono una ventina, i.... capi d'imputazione; e n'è, si può dire, ricostituita la storia del movimento operaio attuale.

Domani si attende notizia sulla proposta che il commissario cav. Negri ha fatto comunicare, per tramite del direttore sig. Zannini, alla direzione generale in Venezia. Se le notizie, come si spera, saranno buone, lunedì di comune accordo lo stabilimento verrà riaperto.

* * *

Quantunque in ritardo vi comunico un incidente avvenuto sere or sono. Mentre una pattuglia di militi percorreva la strada dietro lo stabilimento, venne fatta segno a una sassaiola, che però non colpì nessun soldato data l'oscurità della notte e la distanza dalla quale si lanciarono i sassi. I militi saltarono la siepe e ricercarono intorno, nei campi vicini ma non videro nessuno.

La partenza Poletti-Querini

Nomina d'un giurì d'onore

Sapevamo da parecchi giorni che, in seguito alla polemica fra il dimissionario consigliere cav. Gio. Batta Poletti e il prosindaco avv. Antonio Querini, si stava costituendo un giurì d'onore; ma trattandosi di questioni private, aspettammo d'informarne i lettori a cosa compiuta. Oggi siamo pregati pubblicare quanto segue:

Pordenone, 12 luglio 1911

I signori Cossetti cav. dott. Ernesto e Montereale co. avv. Pietro, rappresentanti del cav. Giovanni-Battista Poletti; Aliprandi avv. cav. Antonio e Quirini co. cav. dott. Giovanni rappresentanti dell'avv. Antonio Querini nella vertenza che ha provocata la dimissione del cav. Poletti dalla carica di consigliere comunale ed il suo appello ad un giurì d'onore;

vista l'accettazione del giurì d'onore da parte del sig. avv. Querini;

vista l'impossibilità di pacificare le parti;

visto l'accordo dei rappresentanti circa la composizione del giurì;

si sono oggi riuniti per addivenire alla simultanea comunicazione dei nomi dei giudici d'onore — e pertanto:

i rappresentanti del cav. Poletti eleggono pel loro mandante i signori Carnelutti prof. avv. Francesco e Gozzi co. comm. avv. Gaspare di Venezia:

i rappresentanti del sig. avv. Querini, i signori Girardini on. avv. Giuseppe e Cristofori avv. Antonio di Udine, con facoltà agli eletti di nominare il quinto giudice.

Acconsentono sia data pubblicità al presente verbale e dichiarano eseguito il rispettivo mandato.

L. Cossetti - P. Montereale
Avv. Ant. Aliprandi - dott. G. Quirini

Per la mostra bovina.

Il 22 corr., alle undici, nel teatro sociale, si radunerà il Comitato esecutivo della mostra bovina, per alcune comunicazioni, e varie deliberazioni per la scelta degli animali da presentarsi alla mostra.

* * *

Sappiamo che il Ministero di Agr. Ind. e Comm., la Camera di Commercio e la deputazione provinciale, aderendo alle domande del Comitato, votarono o promisero il loro concorso anche pecuniario e speciali premi.

Si attende l'adesione del comune e di altri enti morali.

Per l'educazione fisica

In seno alla Unione Ciclistica si è costituito, fin dall'estate una sezione per l'insegnamento della ginnastica, il quale finora fu impartito in un locale dimostrandosi disadatto e insufficiente. Da parecchio la presidenza aveva domandato al Municipio uno più vasto; e ieri l'ottenne: la più vasta aula dell'edificio scolastico. L'insegnamento finora fu dato dal co. Giulio Cattaneo e dal signor Carlo Endrigo; il nuovo consiglio dell'Unione deliberò di affidarlo ai signori Pasquetti, Segat, Endrino, Gaudenzi, non avendo il co. Cattaneo potuto accettar di continuare per le sue occupazioni. Le lezioni saranno impartite nei lunedì, mercoldì e venerdì di ogni settimana; alla domenica, esercizi liberi e giuochi.

Messa nuova

Domenica, nella Chiesa arcipretale di S. Marco, dirà la sua prima messa il concittadino Umberto Gaspardo. Per tal giorno, i cattolici Pordenonesi gli preparano speciali feste e ricchi doni.

Per la pesca di beneficenza.

La Società operaia fece ieri affigere il seguente manifesto:

Concittadini,

La Società Operaia viene a chiedere alla gentilezza degli animi vostri aiuto per la Scuola di disegno e per il pro-infanzia, due istituzioni per le quali mai sono venuti meno l'interessamento ed il favore di Pordenone.

Nè fa bisogno aggiungere parole per incoraggiarvi all'opera benefica: sono così belle e sante cose l'istruzione del popolo e la salute dei bambini, da meritare l'approvazione concorde dei buoni.

E' voi, concittadini, darete, ne siamo sicuri, l'appoggio generoso della carità vostra alla grande

Pesca di beneficenza

indetta dalla Società Operaia, per il p. v. settembre.

Servirà il soccorso vostro a stabilire un fondo iniziale per la costruzione di apposito fabbricato delle Scuole e degli Uffici sociali, e permetterà al pro-infanzia di provvedere alle cure di maggior numero di fanciulli fra i tanti che ne hanno bisogno.

Così vi sentirete lieti di dare alla gioventù operaia le gioie fruttifere dello spirito che sa di imparare e di perfezionarsi, e sarà la pietà vostra confortata dal sorriso dei fanciulli che dal monte o dal mare benefico torneranno risanati alle carezze materne.

Il Comitato riceverà le offerte dei cittadini sia in denaro che in oggetti entro il mese corrente.

Furto alle casermette

Durante la notte ignoti penetravano per una finestra nella cantina delle «Casermette». Dal tavolo del cantiniere, dopo aver scassinato il cassetto involavano circa L. 250. Forse disturbati, lasciarono lì dieci rotoli di «palanche». Va ricordato che altre volte il cantiniere ebbe a patire furti di tale genere, e che un sergente che ora trovasi alle carceri di Venezia, gli fece... vedere come una persona potesse introdursi nell'interno della cantina, passando per la finestra senza scassinarla. I ladri ebbero un'audacia straordinaria, poichè lì vicino, passeggia sempre la sentinella; nulla si è saputo ancora sul loro conto; è certo però che si dimostrarono pratici del luogo, e che le indagini dell'autorità giudiziaria non andranno lontano dalle Casermette.

STATO CIVILE

dal 7 al 14 luglio 1911.

Nati. — Maschi 5 femm. 5 totale 10.

Morti. — Zarzan Sebastiano di anni 81, Rosa Ricardo d'anni 2, Darduin Giovanni d'anni 2, Cerasoni Olivo di mesi 2, Darduin Libero d'anni 2 e mesi 10, Moro Ida di mesi 5 Rosa Gina di mesi 8.

DA VALLE NONCELLO

Nella «Patria» del 2 luglio, dicemmo come il dott. Odoardo Cereser ottenesse diploma alla R. Scuola Bacologica di Padova. Il dott. Cereser non è da Udine come pubblicammo; ma bensì di Vallenoncello.

Nel mondo degli affari

LAVORI SUL NONCELLO. Ieri in Prefettura è seguita l'asta d'appalto dei lavori per il riatto dall'Approdo al Noncello in località Dogana. Dato 14802. L'appalto fu aggiudicato al sig. Andren Dal Maschio di Venezia che offrì il ribasso dal 2.15 per cento: per una somma quindi di L. 14483.71

Roveredo in piano

Particolari sull'incendio.

14. Completo le notizie, che vi ho fatto telefonare da Pordenone, essendo il filo del telefono qui poggiato sulla casa incendiata, e quindi non potendo servirmene per Udine. Il fuoco si sviluppò alle 22 circa della notte scorsa, nel casamento che fa angolo colla Via Vittorio Emanuele e Piazza XX Settembre di proprietà di Giacomo Cojazzi e figli.

Il pronto accorrere dei terrazzani ed il sopraggiungere di corsa dei soldati della brigata specialisti del Genio del vicino campo di aviazione di Aviano, ha dato modo di poter isolare il fuoco, che avea già cominciato al Nord e attaccare la casa di abitazione, e minacciava al Sud di attaccare altro fabbricato adibito a stalla e fienile.

Il locale dove ebbe inizio l'incendio è una vasta rimessa, con portico rustico, sotto del quale eravi una cucina, un grande vano adibito per la Cooperativa di Consumo, la rimessa, la cantina e la dispensa; al di sopra, e per tutta la lunghezza del fabbricato, eravi un fienile, nel quale oltre a fieno vecchio e paglia, conteneva legna secca Tutto rimase preda alle fiamme, eccetto le merci della Cooperativa che furono portate fuori alla rinfusa.

La causa presuntiva dell'incendio, deve esser stata una favilla che ha dato fuoco alla fuliggine ammassata nel camino; e da questo, il fuoco deve essersi comunicato alla massa del fieno sovrapposta. Questo si presume perchè alle ore 17 circa la serva era stata in quella cucina (non usata che in casi eccezionali), a tostare un po' di caffè.

Nell'opera di spegnimento si distinsero il Sindaco, che colle parole e coll'esempio facea coraggio a tutti, Babille, Cadelli Angelo, Luigi Barbariol e molti altri che non ricordo. I soldati accorsi sotto la guida dell'intelligente capo tecnico dell'aviazione Cirillo Stefanini, incuranti della vita, diedero valida ed indefessa opera nel localizzare e spegnere il fuoco; anzi vi fu un momento che si temè per la vita dello Stefanini stesso caduto in un buco del coperto del portico.

Remanzacco

— La sagra.

Domenica e lunedì ricorrendo la tradizionale sagra annuale avranno luogo grandi feste Pro forno Rurale.

Precenicco

Da e per Lignano

(V. D.) Col caldo afoso di questi giorni è incomincia l'affluenza dei passeggieri per Lignano, a dare ristoro al corpo e all'animo, tuffandosi nell'acqua in quella ridentissima spiaggia, respirando le fresche aure marine.

E il nuovo orario che regola la partenza del vaporino per Lignano che incomincia ad avere effetto da oggi 15, non poteva essere più bene indovinato:

La 1.a partenza da Precenicco alle ore 6, la 2.a alle ore 9.30, la 3.a alle ore 15.30.

Alla fermata Precenicco - Bagni fanno sosta tutti i treni del mattino e del pomeriggio, e regolare servizio di giardiniere e vetture, con esattezza d'orario trasporterà dalla fermata Precenicco-Bagni all'approdo del vaporino per soli 20 centesimi, prezzo di tariffa.

Da Latisana a Precenicco Porto pure regolare servizio di giardiniera al prezzo di cent. 50 per l'andata e 50 pel ritorno.

Che più dunque? Con un servizio così bene regolato è naturale che i gitanti aumentino ogni giorno di numero, e che non vi saranno più reclami per il cattivo servizio, dato che il nuovo avrà inizio oggi è assicurato in modo da evitare ogni ulteriore reclamo; della qual cosa va data lode all'ottimo nostro segretario sig. Costantini il quale tanto fece e si adoperò per ottenere un servizio così perfetto.

Ai bagni dunque, ove l'acqua c'invita.

S. Pietro al Natisone

Per la strada del Pulfero

Ai fondati lagni, ripetutamente pubblicati, tempo addietro, su questo ed altri giornali della provincia, per le pessime condizioni della strada nazionale (così detta del Pulfero) pel lungo tratto di 9 km. — da Cividale a Ponteacco — inceppanti qualsiasi movimento commerciale ed il libero transito degli abitanti di questa importante regione, con loro enorme danno economico... ecc.... ecc... ecc. l'Impresa per la manutenzione di quella strada ha, in qualche modo, corrisposto con precari espedienti, se vuolsi, a rendere meno disastrosa la viabilità. E sta bene!...

Ma ad un danno di gran lunga maggiore, è quello cioè che può derivare alla salute di molte delle persone che obbligate a transitare — a piedi od in vettura, per questa strada o che abitano lungo la stessa — come S. Guarzo — S. Quirino — S. Pietro — devono aspirare per tutto il santo giorno l'enorme e perenne quantità di pulviscolo stradale (sempre pernicioso) sollevato dal vento o da centinaja e centinaja di carri — o da animali o da ruotabili di ogni forma ecc... nessuno ha mai pensato, nè si pensa a porre rimedio, sia pur momentaneo, ad eccezione, a vero dire, del Comune di S. Pietro che ha disposto almeno per l'inaffiamento quotidiano di tutto il tronco stradale che lo attraversa, da cima a fondo, nel Capoluogo, rendendo questo abitabile.

A chi vuole il benessere morale ed economico di queste popolazioni deve stare anche a cuore il loro benessere fisico e quindi deve sollecitare spronare il nostro patrio Governo a decidersi per la *radicale* misura contro il lamentato lagno ed altri dipendenti da questa strada impossibile.... Salus pubblica....

S. Vito al Tagliamento

— Società Operaia.

13. (*Ritard.*) — Il Consiglio di questa Società, nella seduta di iersera, prese conoscenza del deliberato dell'Assemblea del 2 corr. relativo ai trasporti funebri.

Ha poi concesso un sussidio straordinario di L. 50 a un socio ammalato; ed ammesso a far parte del sodalizio alcuni soci.

— Sempre furti.

Son pochi giorni dal grosso furto commesso a danno del sig. Giuseppe Masut (L. 2750); oggi ne dobbiamo registrare un'altro. A certi Finos della Casa bianca, l'altra notte, dalle 24 alle 3, veniva rubato un cavallo, una carretta e relativi finimenti. I ladri hanno avuto tempo di attaccare il cavallo (benchè focoso) sotto la carretta, e di battersela, senza che alcuno dei famigliari si destasse. Fu soltanto alle tre che uno di essi alzatosi per accudire alle faccende della stalla, se ne accorse.

— Un feto nella roggia.

In Comune di Pravisdomini ieri, certo Martin Gio. Batta stava tranquillamente sfalciando l'erba, quando si accorse che in un fosso c'era una cassetta, mezza sfasciata, immersa nell'acqua. Guardandovi dentro, non senza orrore vide una testa di bambino, in avanzata putrefazione, con parte della massa cerebrale fuoruscita dal piccolo cranio e pure putrefatto.

Il Martin G. Batta avvertì subito le autorità. L'autopsia stabilisce che trattasi di un bambino nato morto

tre o quattro mesi fa. Il corpicino si suppone possa essere stato, derivato in seguito alla sfasciatura della cassetta, e per la sopravvenuta decomposizione, trascinato dalla corrente e fors' anco divorato.

— Dopo il furto in casa Masut.

Perdurano ancora in paese l'impressione ed i commenti delle 2750 lire di cui fu alleggerito il portafoglio del signor Giuseppe Masut nella notte del 5 corr. Ma egli da uomo integro e dignitoso, non volle che alcuno avesse a soffrire danno di sorta.

Al suo principale signor Emilio Zuccheri, che voleva condonargli le 1800 lire appartenenti alla comune amministrazione, fece, ringraziando, reciso rifiuto, asserendo di essere pronto a versare l'importo avendo amici che gliele offrivano. Alle insistenti offerte di condono, il signor Masut si limitò ad accettare soltanto una dilazione al pagamento con una cambiale a comoda scadenza. In quanto alle 750 lire di spettanza dei signori fratelli Zuccheri, il comune loro Agente le ha già versate in loro mani. La lezione è dunque tutta sua: il mondo, poi, gli deve solo rispetto ed ammirazione.

— Cattedra ambulante

Ieri il Comitato di vigilanza di questa Cattedra ambulante procedette alla nomina della sua presidenza; ed elesse presidente l'egregio ragioniere Andrea Pascatti presidente del Circolo Agricolo ed a vicepresidente il cav. Nicolò Burovich de Zmajevich.

— Un giovinetto che si fa onore.

Lessi di recente sui giornali che nel novero degli esaminati nell'Istituto Tecnico di Pordenone per l'ammissione al secondo corso, figura il nome di Vizzotto Giuseppe di Edvige di S. Vito. Egli si presentò agli esami egregiamente preparato dal distinto maestro Giuseppe Zotti delle nostre Scuole Urbane che privatamente lo ebbe ad istruire. L'esito del cimento non poteva essere che distinto in tutte le materie prescritte dal primo corso tecnico. E' già molto all'età di anni 10 1[2]! Ma da una bella aurora si pronostica un buon mattino. Il bravo giovinetto, dalla seconda classe primaria che cominciò a pubblicamente frequentare, fino alla classe VI di maturità, aveva sempre riportato il primo premio.

— Per un onomastico.

(M. V.) Ieri, in casa dell'egregio R. Pretore avv. Anselmo Tosatti convennero a lieto simposio alcuni amici intimi, fra i quali il sig. Lino Marsona vice Pretore, l'avv. Lodovico Franceschinis e signora, per festeggiare l'onomastico dell'egregio Magistrato. Gli onori di casa vennero fatti, come sempre, con la più squisita amabilità, della gentilissima signora Tosatti. Non mancarono i brindisi bene auguranti.

L'egregio Pretore ringraziò per tali attestazioni di simpatia.

Codroipo

— Corsa ciclistica

15. — Domani, a Goricizzc, sul percorso Goricizza-Sevigliano-Flaibano-Cisterna-Dignano-San Odorico-Gradisca e Goricizza, si effettuerà l'annunciata corsa ciclistica di resistenza di circa Km. 40. La corsa è libera a tutti i corridori non affigliati all'Unione velocipedistica italiana. La tassa d'iscrizione è fissata in lire 2.

— Compagnia drammatica

Avremo fra giorni la bella combinazione di assistere alle rappresentazioni di una fra le più distinte Compagnie drammatiche d'Italia: la «*Vittorina Duse*», che ora lavora al Teatro Minerva di Trieste. Tre straordinarie rappresentazioni seguiranno nel Teatro Lazzarini nei giorni 18-19-20 corrente, con le seguenti scelte produzioni: «*Noblesse oblige*» di Maurizio Hennequin e Pietro Veber; «*Madame Sans Gêne*» di Sardou e *Controllore Vagoni* letto di Bisson.

Il Comitato di signori che ha avuto la bella idea di impegnare la distinta Compagnia ha già iniziato la *réclame* con avvisi diramati in tutto il distretto.

Si prevede un concorso straordinario di spettatori non inferiore a quello delle tre serate dateci dal cav. Benini, quando il celebre attore fu con la sua Compagnia ad inaugurare il Teatro Lazzarini.

— Compagnia Equestre.

La Compagnia Equestre Italo-Americana è giunta tra noi per dare un corso di tre rappresentazioni.

Ieri sera, si ebbe la prima, alla quale ha assistito un pubblico numeroso. Stassera e domani, seguiranno le altre due.

Segnacco

— Il censimento.

14. Ecco i risultati del censimento 1911: Case 373; Famiglie 377. Popolazione residente 2598. Suddiviso per frazioni si ha il seguente risultato: Segnacco capoluogo 1201, Collalto 568, Lonerlacco 456, Villafredda 143, Molinis 273. Il censimento del 1901 segnò 1900 abitanti, quello del 1911 conta quindi 698 abitanti in più corrispondenti ad un aumento di oltre il 35 per cento!

Dogna

— Le dimissioni del Sindaco.

Sono informato che il nostro Sindaco ha presentate le proprie dimissioni, con la motivazione «che il suo amor proprio non gli consente più di sopportare le offese di un prete (il piegano) che per l'addietro gli ha sempre voluto bene e portato rispetto». Ancora nell'inverno, un frate predicatore usava, dall'altare, parole aspre contro l'autorità comunale.... quasi la chiesa fosse una sala di riunioni politico-amministrative; e pare che anche dopo la cosa si sia ripetuta. E sì che il Sindaco è persona degna del posto che occupa!..

Vito d'Asio

La grave ribaltata di due signorine

14. — Da Clauzetto erano partite alla volta di San Daniele, in carrozza, le signorine Francesca Ligutti e Fabrici Italia, sorella quest'ultima, del natalo del luogo dott. Daniele. Guidava la Fabrici.

Giunte sulla ripida tra Vito d'Asio e Anduins, le stanghe della carrozza si staccarono dai ganci e il ruotabile privo di guida ribaltò contro la montagna.

Il cavallo intanto spaventato proseguì sino alla stazione balneare di Anduins ove venne fermato.

Il direttore dello stabilimento sig. Celestino Pelizzari ed altri si avviarono tosto verso Vito e trovarono le due disgraziate sotto la carrozza.

Furono prontamente soccorse e trasportate nella sala medica dello stabilimento ove il medico dott. Maffioni riscontrò alla Ligutti la frattura della spalla destra. La fabrici invece rimase ferita ad una gamba e riportò alcune lievi ferite alla faccia.

Dopo medicate le due disgraziate signorine vennero accompagnate in carrozza a Clauzetto.

Gemona

Le elezioni di domani

Domani, seguiranno le elezioni amministrative. Ne parlò, col linguaggio violento e sboccato cui si abbandona da qualche tempo, il solo *Crociato*, fino a ieri, sballandole grosse: che vi sarà lotta aspra, che si esercitano pressioni, ecc. ecc.; la qual cosa si spiega col proponimento di scrivere lunedì della ***strepitosa vittoria***, come ha fatto per la... strepitosa vittoria di Latisana. Ma la lotta è fiacca, non aspra: i partiti liberali oppongono soltanto una lista di minoranza con questa circolare:

Comitato Elettorale Liberale.

«*Egregio signore,*

«Il Partito Liberale nell'attuale «lotta ha deliberato di limitarsi a «conquistare nel Consiglio Comunale «i seggi della minoranza per eserci«tare il dovuto controllo nella am«ministrazione, divenuto necessario «di fronte al programma antiunitario «ed antipatriottico propugnato dai «clericali.

«Ci permettiamo pertanto di unirle «la scheda dei candidati, scelti nelle «persone di

Celotti Liberale
de Carli Ugo
Iseppi Giov. Batt.
Zozzoli Giov. Batt.

«nella certezza che Ella, che ha sem«pre dimostratodi essere animato da «sentimenti di buon Italiano, vorrà «votarla e raccomandarla anche ai «suoi amici, essendo necessaria la «riuscita della minoranza perchè non «venga a mancare in Consiglio la «voce che si opponga alle intransi«genze del partito clericale».

Domani pubblicheremo un articolo illustrativo della deliberazione presa dal partito liberale.

Una dichiarazione.

Abbiamo ricevuto la seguente dichiarazione:

Mi si riferisce che ieri sera, in un pubblico comizio tenutosi nella sala sociale di qui fra diversi del partito liberale al quale appartengo, si lamentò e la mia astensione nella lotta per le imminenti elezioni amministrative di questo Comune ed un mancato mio scritto a giustificazione relativa. Credevo sufficiente l'incarico perciò dato al sig. Giuseppe Pittini, che m' invitò alla riunione tenutasi martedì p. p. nel di lui studio in Piovega di Gemona, e sufficienti ancora le dichiarazioni fatte a distinte persone che ebbero ad interloquirmi in proposito; in ogni modo, ecco la mia dichiarazione per scritto, e pubblicamente.

Già mi formai la risoluzione di ritirarmi da ogni questione pubblica, avendo anche esperimentato che conseguenza inevitabile a chi non può astenersi dall'esplicare e sostenere gli interessi comuni, specialmente se questi riflettono a danno d' interessi privati, è procurarsi odi e discordie personali. Per ora è mio desiderio invece di attendere esclusivamente ai miei impegni professionali, cercando di soddisfarvi nel miglior modo possibile, scevro da ogni pubblica questione o contesa d'interessi e di parte: ben lieto, se un altro giorno, chiamato, potrò cooperare a vantaggio di questo mio prediletto paese.

La ringrazio dell' ospitalità e mi creda Dev.

G. Baldissera pubblico perito.

— Interessi agricoli — La nostra Cattedra di Agricoltura.

Da alcuni giorni la nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura, che estende la sua azione in tutti i comuni dei mandamenti di Gemona e Tarcento, è passata dal Municipio, ove aveva provvisoriamente l'ufficio, nella sede propria in Piazza Umberto I di fronte alla Pretura. Il locale non poteva invero essere scelto in migliore posizione per comodità degli agricoltori, situato com'è proprio nel cuore della città.

La Cattedra Ambulante di Agricoltura è una istituzione che ha per scopo la propaganda delle buone norme di agricoltura e le sue prestazioni sono del tutto gratuite. Ne approfittino dunque largamente tutti gli agricoltori e si rivolgano al professore della Cattedra ogni qual volta torni loro utile qualche consiglio di agraria. La Cattedra ambulante d'Agricoltura è una istituzione fatta per gli agricoltori è degli agricoltori. Presso le persone più volonterose è sempre disposta a istituire prove di concimi chimici, di sementi, di macchine agrarie, sempre gratuitamente.

La cattedra è pure fornita di una piccola biblioteca agraria circolante.

Il Professore della Cattedra si trova a disposizione degli agricoltori nel suo ufficio nei giorni di mercato e normalmente anche nella mattina delle giornate festive. Gli agricoltori possono anche chiedere alla Cattedra consigli per iscritto, domandare sopraluoghi, visite a poderi, ecc.

Muore colpita dal fulmine in montagna

(*Per telefono ore 9.15*)

Ieri verso le 13, stavano falciando l'erba in un prato del Quarnan Francesco Carnelutti, sua figlia Antonia di 19 anni, e un fratello. Dopo la breve sosta che si concedono di solito i nostri contadini sul mezzogiorno, i tre ripresero il lavoro, non ostante che un temporale si stasse formando proprio sopra di loro.

Il tuono cominciava già a rombare poco lontano e pensavano perciò di tralasciare il lavoro quando un fulmine scoppiava, quasi a ciel sereno, colpendo la ragazza alla testa, sollevandola dal suolo e sbattendovela poi di nuovo a terra.

La povera giovane rimaneva morta sul colpo, dinanzi agli occhi del genitore e del fratello terrorizzati e impotenti a soccorrerla.

S. Giorgio della Rich.

— Truffa spacciandosi per esattore.

L'altro giorno, il pregiudicato Giuseppe Gerolin si presentava, spacciandosi per esattore d'una ditta, a Girolamo Tesini, esigendo da lui lire 250. Questi però subodorò la truffa e ne avvertì la benemerita, che arrestava l'«esattore» dopo che questi aveva, con lo stesso trucco, carpito cinque lire ad Aldo Morandini.

Precenicco

— Lavori nelle bonifiche.

Tre giorni la Prefettura disporrà l'asta per i lavori di sistemazione dell'argine perimetrale degli stradoni e manufatti nelle bonifiche del Canedo. Importo complessivo dei lavori lire 45000.

Dato d'asta lire 38083.

Sacile

— Mercato bestiame.

13. Molti gli animali oggi qui condotti ed affari discreti. V'erano negozianti lombardi, veneti e toscani, i quali acquistarono vitelloni, vaccine e buoi da lavoro giovani a prezzi ancora elevati. La carne venne anche oggi pagata da L. 190 a 205 al quintale di peso netto.

Vitelli lattanti in buon numero, che trovarono facile collocamento, quasi tutti, al prezzo oscillante fra lire 130 e 140 al quintale di peso vivo coi soliti due chili di abbuono.

Moggio

— Consiglio Comunale.

Il consiglio è convocato per lunedì 17, per trattare bel 22 affari. Ve ne indico alcuni:

In seduta pubblica.

Illuminazione pubblica. Proposta della Ditta Ermolli per miglioramento luce e comunicazioni delle osservazioni della R. Prefettura sull'assegnazione della spesa al bilancio sociale. Progetti di sistemazione dell'acquedotto di Travasans. Provvedimenti relativi.

Progetto di ampliamento strada alla stazione ferroviaria. Provvedimenti relativi.

In seduta privata.

Domanda del Comitato Distrettuale per sussidio per la buona riuscita della VI. Gara Generale di Tiro.

Idem della locale società di tiro a segno.

Offerta per l'erezione di un monumento a Gerolamo Savorgnan ed ai difensori di Osoppo.

I ladri dell'impresa Barmann scoperti.

Furono arrestati dopo minuziose indagini della benemerita Angela Sega ed Anna di Battista, quali colpevoli dei furti continuati nel mese di giugno di attrezzi e materiali alla ditta costruente la funicolare, ditta che riportò un danno di circa 300 lire.

Buia

Due fratellini feriti per una cartuccia.

(*Car*) Questa mattina certo Caposassi Fioravante di Luigi, piccolo ragazzetto di nove anni, andando a scuola, trovò nel prato, ove il giorno prima v'era il tiro all'anitra, una cartuccia per fucile flobert.

Portato a casa l'esplosivo, si mise a giocare con una sua sorellina e ad un dato momento, battè la capsula con un sasso. Non l'avesse mai fatto! la cartuccia esplose e i due bimbi cominciarono a gridare al soccorso.

Raccolti dalla madre li portò dal medico il quale riscontrò al ragazzo ferite multiple al braccio sinistro e alla spalla destra e a un labbro e alla bambina ferite alla mano destra Al Fioravante, furono estratti vari pezzi di piombo dalle carni.

Cronaca Cittadina

Un premio del Ministero al Circolo Cacciatori

Il *Circolo Cacciatori Friulani* nel concorso tenutosi in Roma il pp. mese di Giugno ha conseguito un nuovo e distintissimo premio. Ecco la lettera pervenuta ieri al dottor Campeis-presidente del Circolo da S. E. il Ministro di Agricoltura, Ind. e Commercio.

Mi è gradito di partecipare alla S. V. che accogliendo la proposta fatta dalla Commissione giudicatrice del concorso indetto con il R. Decreto 4 Dicembre 1910 N. 906 fra le Associazioni di Cacciatori, le Società e Leghe zoofile benemerite per la vigilanza sulla caccia e per l'allevamento e la diffusione di specie utili di selvaggina, ho conferito alla Società da Lei presieduta il premio di L. 500 (cinquecento)

Per il lusinghiero risultato conseguito da codesto Sodalizio Le esprimo i sensi, della mia soddisfazione mentre l'avverto che ho disposto il pagamento della somma suzidetta con quietanza di Lei.

Fra breve saranno restituiti i documenti spediti per il concorso e Le sarà inviato il diploma relativo al premio conseguito.

p. il Ministro

f. L. Capaldo

— Vita militare.

ESPIGI ci invia da Roma in data 13:

Questa sera tardi è uscito il bollettino militare straordinario. Ve ne invio la parte riguardante codesta provincia.

Appelius cav. Giuseppe capitano dei carabinieri, legione di Palermo, trasferito alla compagnia interna di Udine, legione di Verona.

Conti cav. Francesco, capitano nel 79. fanteria, promosso maggiore, e trasferito al 2. regg. fanteria;

Moy cav. Giacomo, capitano nel 79. fanteria, promosso maggiore e trasferito al 62. fanteria;

Vincenzi cav. Giuseppe capitano nel 6. alpini, promosso maggiore e trasferito all'8 alpini;

Avenati cav. Pietro, maggiore cavalleggeri di Saluzzo, promosso tenente colonello;

Tombesi Raul capitano del Genio all'ufficio fortificazioni di Udine, promosso maggiore e destinato 15. genio e comandato all'ufficio fortificazioni di Udine.

— Per la lotta contro la malaria.

Il nostro ESPIGI ci invia da Roma in data 13:

La Commissione di vigilanza sul servizio del chinino di Stato nell'ultima adunanza ha deliberato di proporre al Ministro delle finanze, fra altro, la concessione di N. 525 sussidi ad altrettanti comuni, per la lotta contro la malaria, svolta durante l'anno 1910, e per la complessiva somma di L. 427070, ripartita fra le varie provincie.

Alla provincia di Udine è stata assegnata la somma di L. 2450.

— Camera di Commercio.

La Camera è convocata in seduta pubblica per il giorno di Venerdì 21 corr. alle ore 10 ant. per discutere il seguente:

Ordine del giorno.

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Denuncia obbligatoria delle ditte e deliberazioni con seguenti.
3. Revisione straordinaria delle liste elettorali e deliberazioni conseguenti.
4. Consuntivo 1910 della Camera, dei Magazzini generali e della Stagionatura.
5. Revisione periodica dei pesi e delle misure (mozione del cons. Polese).
6. Pianta organica degli impiegati della Camera.
7. Servizio di Cassa della Camera.
8. Istituzione dei diritti negli atti della Camera.
9. Impianto di un termosifone ed altri lavori nei locali della Camera.
10. Nomina di un membro effettivo e di uno supplente nella Commissione provinciale delle imposte dirette.

Una causa che si trascina da 34 anni ed ha origine da un testamento del 1788.

E' stato indirizzato un ricorso alla Suprema Corte di Cassazione di parecchi signori Mulloni di Gruppignano, di Cividale e di Udine rappresentati dall avv. Carlo Luigi Schiavi, contro una vera schiera di altri signori sparsi in varie parti e con vari cognomi, per l'annullamento del a sentenza 12-22 luglio 1910 della Corte d'Appello di Venezia.

La causa che ha dato motivo alla sentenza e all'attale ricorso trova sua origine nel testamento 1 Agosto 178 del sacerdote Gio. Batta Mulloni.

L'inizio della causa avvenne con un atto di citazione del 14 febbraio 1877; si trascinò quindi per tribunali e corti fino alla sentenza del luglio 1910. Il ricorso contro tale sentenza è datato dal 10 luglio 1911. Finora la causa conta 34 anni!...

— Promosso maggiore

Con recente decreto il capitano dei carabinieri comandante la compagnia interna cav. Landi è stato promosso maggiore e destinato a Potenza.

Al distinto ufficiale congratulazioni e auguri.

La festa scolastica all'Uccellis

Lunedì 17 al collegio Uccellis seguirà la festa annuale di chiusura dell'anno scolastico.

— Gara di tiro a segno.

Domani dalle 7 alle 11 e dalle 15 alle 19 nel poligono di Porta Venezia seguirà la Gara Sociale iniziata domenica scorsa.

— Tentativi di furti

All'ambulatorio Tullio in via Cavallotti i ladri iernotte per la terza notte tentarono, ma invano, di penetrare a cercar bottino.

— Pure un tentativo di furto fu commesso nell'abitazione dell'architetto D'Aronco.

— Le previsioni meteorologiche

per la quindicina che «entra» domani ci dicono probabili forti venti d'ovest e sudovest con poca o veruna pioggia e solo parvenze temporalesche; aumento del caldo; forse maggior numero di temporali sparsi dal 20 in poi.

Dopo il 24 - 25 caldo e arsura.

— Sussidi a maestre elementari.

Hanno ottenuto dal ministero della P. I. un sussidio ciascuno di lire cento per avere frequentato con profitto il corso di lavoro manuale educativo in Ripatransone: Locatelli Beatrice, e Guion Maria di Udine.

— Per l'approvazione dei tori.

Nel pomeriggio di ieri il comitato centrale per l'approvazione dei tori riunitosi in seduta ordinaria, prese atto di parecchie denuncie di contravvenzione alla tassa minima di monta e deliberò d'inviare una circolare ai comandi dei carabinieri, alle guardie forestali e rurali per una scrupolosa sorveglianza alle stazioni di monta avvertendo che per ogni denuncia regolarmente accertata sarà corrisposta l'indennità di L. 5.

— Lega tipografi.

La Commissione nominata dall'ultima assemblea compilò la seguente lista a candidati alle cariche sociali.

Bianchi Pietro, Cremese Antonio, Ferugllo Adolfo, Muzzolini Mario, Vanzetti Antonio.

Le elezioni seguiranno la ventura settimana.

Furti in Paderno

L'altra notte, ad ora imprecisata, ignoti, mediante scasso della finestra a pianterreno dell'abitazione di Giuseppe Fasano, rubavano salami e coteghini per un importo di 16 lire, e lardo per altre 14. Passavano quindi all'abitazione di Angelo Ferugllo e nel cortile di Luigi Barbetti, ove rubarono galline e pollastri per l'importo di L. 7.... E nessuno li ha più visti!...

— Ladri scoperti

Ancora il 30 giugno decorso veniva constatato e denunciato alla questura un furto commesso alla ferrovia; presso porta Cussignacco, in un vagone, si tiene in permanenza un deposito di disinfettanti per ogni eventuale urgente bisogno, e vi sono due caldaie di disinfezione, in rame. Appunto il 30 giugno decorso fu riscontrata la sparizione delle due caldaie, e per quante ricerche venissero fatte, nulla di positivo venne dalla questura assodato.

Ora però i ladri sarebbero stati scoperti; si tratta di due ragazzi: Arturo Ballo di Vittorio d'anni 13 ed Enrico Zamolo di Sante di 12 anni.

Il Ballo accusa lo Zamolo di essere penetrato per lo sportello del vagone e d'aver presa la caldaia che poi avrebbero anche venduta a persona sconosciuta: il Ballo durante l'operazione del compagno stava in vedetta. Lo Zamolo si mantiene negativo.

I due monelli parlano di una sola caldaia, mentre nel vagone ce n'erano due.

Il Ballo sarà inviato a Milano in una casa di correzione.

— Programma

musicale da eseguirsi domani 16 Luglio in piazza Vitt. Eman. dal 79.o Regg.o Fanteria, dalle ore 20.30 alle 22.

1. Zoboli «Marcia Militare»
2. Rossini «L'Italiana in Algeri» Sinfonia
3. Metra «La serenade Espagnole» Valzer
4. Donizetti «Lucia di Lammermoor» Gran Finale 2.o
5. Faccio «Amleto» Gran Marcia Danese
6. Straus «Sogno d'un Valzer» Fantasia.

— Beneficenza.

Offerte fatte alla casa di Ricovero in morte del Sig. Zamparo Federico assistente Tecnico Provinciale.

La Ved. Sig. Elena Giuliani L. 25, il genero Sig. Ernesto Michieli L. 25.

Offerte a favore della Società Pro Infanzia, in morte di Zamparo Federico, Biasoni Pietro 1, Famiglia Giuliani Antonio 10.

In morte di Del Bianco Leonilde Biasoni Pietro 1, Petris Tobia 1, Croatto Antonio e fam. 2.

Offerte alla Cucina Popolare in morte di Ezio Beltrame d'Armando di Campetto di Buttrio, il Sig. Fioritto Federico, Albergo Roma 5.

— Un dito tagliato

Il ragazzo Gino Lodolo di nove anni, di Giovanni, abitante in Via di Mezzo 18, stamani si divertiva a far girare le ruote d'una bicicletta, quando rimase impigliato con un dito tra i raggi della stessa, ed ebbe asportata la falange ungueale dell'indice della mano destra.

Fu curato all'ospedale. Guarirà in quindici giorni.

— Il caldo

Ieri: massima 28.5: minima 19.0: media 23,62 Acqua caduta mill. 2. Barometro 753 calante. Oggi cielo bello: alle otto: termometro 21.8: nella notte all'aperto 14.2.

— Vandalismi

L'altro giorno i monelli Vito Ciani di Luigi d'anni 14; Recchildo Luis di Antonio di 13; Alfeo Cautero di Fortunato d'anni 13 e Roberto Mestroni di Cirillo di 12 demolirono parte d'un muro in costruzione e alcuni pezzi di cemento producendo al proprietario Gioacchino Bassi da Cussignacco, un danno di venti lire.

Teatro Sociale Novo - Cine

Questa sera nuovo programma con proiezioni di grande interesse:

1. *Esercizi acrobatici*: A colori Pathè Freres.
2. *La grande scolopendra*: Scientifica.
3. *La clemenza di Isabella principessa d' Heristal*: Azione drammatica di A. Testom, Grandiosa film a colori naturali Pathè Freres.
4. *Il violino*: Scena tipica della vita ebraica.
5. *Bettina mannequin*; Comicissima.

Accompagnamento d'orchestra.

La film, *Artiglieria di campagna* esposta ieri fuori programma fu grandemente ammirata.

Nel mondo scolastico

Istituto Tecnico.

Licenziati con esame: Sez. Fisico-Matematica. Umberto Micoli, Giovanni Raimondi, Renzo Rea.

R. Liceo.

Hanno ottenuto la licenza liceale con esame: Benedetti Aristide, Fabbrovich Emanuele, Michelini Lelio, Montini Ugo, Nussi Aldo, Rovina Natale, Scarpa Arrigo, Vidal Vittorio e Zoratti Lorenzo.

Notizie in fascio.

— A Stri (circondario di Formia in provincia di Caserta), fra sterratori sardi e contadini del luogo avvenne una vera battaglia. Vi furono tre morti e numerosi feriti. Il sottoprefetto di Formia si recò sopraluogo e chiese e ottenne numerosi rinforzi.

— Nella regione dell'Ontario settentrionale (Canadà) s'incendiarono parecchie selve. Miniere d'oro e d'argento già in lavoro furono distrutte. Perirono più di quattrocento operai. La colonna di fiamme che invadeva rapidamente quelle foreste era lunga trenta miglia e larga due. I danni superano gli otto milioni.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine.

Un processo a porte chiuse rinviato per l'incriminazione di due testi.

Ieri davanti il Tribunale s'era iniziato il processo a porte chiuse contro tale Giovanni Dal Fiore fu Antonio d'anni 42 oste, nato a Rosà (Bassano) e contro la di lui moglie Angelina Fabro di Luigi d'anni 34 da Castellavazzo (Longarone) colpevoli secondo l'accusa di aver favorito la prostituzione delle minorenni Leopolda Cornettig, Angelina Passoni e Rosina Toniutti, prestando alle stesse le camere della propria osteria «Al Livornese» in Via Aquileia; responsabili per tal fatto di contravvenzione, avendo dato alloggio per mercede, senza precedente avviso all'autorità.

Dopo l'interrogatorio dei due imputati, si escutano i testi, che sono parecchi. Prime vengono interrogate le minorenni: Rosina Toniutti d'anni 20 e Angelina Passoni di 19.

Ma la loro deposizione davanti il tribunale è tanto disforme da ciò che esse deposero in istruttoria, che il P. M. ne propone l'incriminazione e il tribunale le fa arrestare e sospendere il dibattimento.

Così sulle due disgraziate cade un'altra tegola sulla testa!... il processo, naturalmente fu rinviato a tempo indeterminato.

Iersera le due ragazze, in carcere, subirono un interrogatorio del giudice Canosserra, assistito dal cancelliere Volpe.

Sedie molto... incomode.

Il Commerciante Angelo Facinocane fu Agostino d'anni 28, da Verona, nel maggio 1910 ordinava e sollecitava una fornitura di quattro dozzine di sedie alla ditta Marussig e figlio di Manzano, che le spedì a Verona. Ma il Facinocane si guardò bene, almeno finora, dal pagare l'importo corrispettivo di 262 lire. E il tribunale lo condanna a 7 mesi di reclusione e L. 300 di multa; pena ridotta, per l'amnistia a quattro mesi, rimanendo condonata la pena pecuniaria

Gli «affari» d'un girovago.

Tale Luigi Botti fu Giacomo d'anni 58, girovago, abitante in borgo S. Lazzaro 99 era incaricato da certo Giuseppe Traina di smerciare alcuni oggetti di argenteria, a Trieste. Ma il Botti indebitamente si appropriò di cinque orologi e di tredici anelli, del complessivo valore di lire trenta (preziosa, la merce!)

Fu condannato a tre mesi e 26 giorni e a L. 83 di multa.

Contrabbando.

Maria Teresa Sabbadini di Antonio di anni 21 e Maria Zocchi fu Luigi d'anni 49 per contrabbando di kg. 3.200 di tabacco estero furono condannate in solido a L. 131.

La Sabbadini fu beneficiata dal perdono.

Pretura del I.o Mandamento.

Gli spiccioli della giustizia.

— Guido Bacchetti di francesco d'anni 20, carradore da Godia, perchè faceva schioccare la frusta e poi rifiutava le generalità. Fu multato di 10 lire.

— Onora-Azzano Maria di Pietro d'anni 17, perchè il 21 giugno u. s. adescava i militari di servizio alla polveriera, fu condannata a L. 20 d'ammenda.

— Antonio Toniutti fu Costantino d'anni 31, agricoltore, da Laipacco, perchè montava una bicicletta senza fanale e rifiutava le generalità alla guardia, fu condannato a L. 10.

— Giuseppe Laudicina fu Pasquale d'anni 37, pittore, perchè il primo maggio lasciò vogare un cane di sua proprietà senza piastrina, e perchè il cane non risultò denunciato alla vigilanza, fu condannato a L. 10 di multa.

— Bettino Croatto di Giovanni d'anni 19, di Via Bertaldia 23, perchè in bicicletta percorreva il viale dei pedoni, fu condannato a cinque lire di multa.

— Luigi Pitton di Pietro d'anni 17, da Teor, abitante in via Villalta, perchè, a guidare il cavallo ch'era sprovvisto di briglie, stava montato sulle stanghe del suo carro-bara dei pozzi neri. Fu condannato a cinque lire di multa.

Pretore Giorgi. Cancelliere Torraca.

L' avv. Luzzatto persiste nel lagnarsi perché non tutti i consiglieri sono accusati.

(Dal nostro incaricato).

Altre carte smarrite.

GORIZIA, 14 luglio.

Anche l' udienza di oggi, decima di questo processo che finirà... chissà quando, è passata liscia e di scarso interesse.

L'avv, Raimondo Luzzatto continua a protestarsi innocente ed a lamentarsi perchè lui solo dei consiglieri fu chiamato in giudizio e gli altri no. Assurdo è quanto dice l'atto di accusa, che tutti gli altri consiglieri fossero all'all'oscuro: tutti sapevano, almeno nel dicembre 1908, che il Colle era stato licenziato, che le sue case erano ipotecate a favore della Banca; non avranno mica pensato ch'egli avesse voluto far un regalo agli azionisti!... Del resto, il presidente Lunassi aveva già informato il Consiglio che 100.000 corone il Colle aveva perdute e che l' ipoteca serviva appunto a coprire tale perdita.

Poi, nel gennaio 1909 si tennero quattro sedute di consiglio — mentre in precedenza non se ne tenevano che assai di rado; e precisamente il 7, il 13, il 19 e il 22. E in quelle sedute che cosa fu studiato se non il modo di fronteggiare la situazione sempre più penosa, causa il ritiro quotidiano dei depositi; furono pur trattate proposte gravissime, che rivelavano in quali disatrose condizioni la Banca si trovasse!... I consiglieri che nel 7 gennaio offrivano danaro per liberare la banca da un forte blocco di azioni della Terni, che nel 19 gennaio discutevano di trovare il danaro occorrente presso una banca verso la garanzia di tutto il consiglio d'amministrazione; che nel 22 gennaio firmarono in solidum per la somma di 800.000 corone; quei consiglieri sapevano o non sapevano delle strettezze di cassa?

Un' altra seduta si tenne il 3 febbraio. Vi fu esposto lo stato della banca, si parlò delle perdite di gioco e si disse di non poter conteggiarle nel bilancio del 1908 e tutti d'accordo si approvò il civanzo in corone 42,322.83 per dare agli azionisti il 5 per cento. Per sfortuna, il verbale di quella seduta, da lui steso e poi consegnato al Piani, andò smarrito, non lo si trova più... Non crede l'abbia fatto scomparire il Piani: egli non aveva ragione alcuna di farlo...

— Una falsificazione del bilancio non fu fatta — soggiunge, e ripete quindi il motivo prediletto: — ma se vi fosse qualche trascrizione o qualche irregolarità, tutti i consiglieri d'amministrazione sono responsabili al pari di me, nulla di più e nulla meno...

Discolpe sopra discolpe

— Si dice che questi non sapevano nulla; ma se tutti sapevano e vedevano, che tutti i depositi venivano rimborsati!...

E narra delle pratiche fatte a Udine, a Milano, a Vienna per ottenere danaro: dalle 300 alle 500 mila corone sarebbero state necessare, diceva il Marina, non ancora direttore della banca. A Milano si recarono Lenassi Bombog e Marina: ma ne ritornarono, senza aver trovato l'importo.

— Ecco la fortuna di Bombig! — esclama. — Io che ottenni a Udine le 500 mila corone mi trovo qui. Se Bombig fosse ritornato coll' affare fatto da Milano sarebbe oggi accusato anche lui. Ripeto che egli fu fortunato!... Mi si accusa di aver carpite le firme; ma se fosse così, come avrei firmato io stesso?... In questo punto l'atto d'accusa ha del fenomenale!... Ma come potei i carpire la firme, se il cons. Chiurlo sapeva dello stato della Banca già un anno prima, nel 1908; tanto che ne avvisò il Lenassi? quel Chiurlo che ritirò i suoi capitali dalla banca ed assicurò 30.000 cor. a sua moglie?

Sarebbe da farne una « pochade » !..

Il comitato di sorveglianza faceva ripetute visite alla banca — quasi ogni mese ne faceva una; e trovava tutto in piena regola.

— Io viveva in una botte di ferro — continua l'imputato. — Che più?... Nel libro di questo consiglio di sorveglianza, in data 20 maggio 1909 vi è la relazione dei signori Dorfles, Marni e Delmestri, i quali dicono che il bilancio è giusto e corrispondente alle registrazioni. E lo stesso consiglio di sorveglianza nell' assemblea del 5 marzo ha raccomandato come buono il bilancio... E io devo rispondere, e loro no?... Ma sarebbe da comporre una farsa, una *pochade*, se non si trattasse di cose ch'ebbero si tristi conseguenze sulla mia esistenza!...

Di sacrificio in sacrificio

Il dott. Luzzatto narra come, venuto il nuovo direttore Marina, l'attività del Consiglio rallentasse, poichè credeva di aver passato il periodo più pericoloso. Il Marina era ottimista: diceva che con due o tre centomila corone la banca era sanata; il Piani era più passimista. In quel tempo fu pure deciso, su proposta Bader, di acquistare quote per quartieri minimi. Si lavorava ancora dunque normalmente,..

Egli partì, come ogni anno, ai 22 o 23 di aprile, lasciando però detto a Bombig, Marina e Lenassi che avrebbe concorso con 20 — 30 mila corone. A Genova ricevette un telegramma che lo richiamava urgentemente a Gorizia. Ripartì. A Bologna trovò una lettera del Marina che lo informava la Banca essere salva. A Gorizia, trovò il Marina in persona che gli annunziò essere egli stato quotato per 70000 corone. Visti i sacrifizi degli altri, sottoscrisse, nel d[illegible], pure 50 000 corone: la quarta parte della sua sostanza.

— Se io avessi avuto la consapevolezza di dovere alla banda 10.000 ne avrei dato 10.000 per il mio debito e 40.000 a fondo perduto!... — Poi, interrompendosi e fissando il dott. Marinaz, esclama: — La prego, signor Procuratore di non ridere alla mia esposizione!...

Marinaz. La prego signor Presidente, non permetta che mi si offenda.

Luzzatto. Non è nè umano, nè generoso ridere sulle deposizioni di uno il quale si difende!...

La perorazione finale.

Quando il Marina ci disse che l'importo firmato non bastava, perdemmo la testa... Si fecero pratiche per ottenere che qualche istituto bancario assumesse la banca con attivi e passivi: a Vienna, si recarono Bombig, Lenassi e Pavia, ma senza frutto; io e Bader combinammo con la Commerciale di Trieste. L'assemblea del 26 maggio decise la liquidazione. Io ho insistito perchè nessuno dei creditori perdesse; e di fatti nessuno perdette. Agli azionisti non abbiamo pensato perchè essendo essi i padroni della banca, potevano chiamare i responsabili in via civile. Del resto nessuno di essi è povera gente; e nostra cura fu che nessuno dei poveri avesse a perdere.

La banca non è fallita, fu liquidata; ed una quantità di persone si sono congratulate perchè abbiamo evitato il fallimento... Ora invece, sono qui accusato di fallimento colposo!...

Nell'agosto del 1909 il dr. Ballaben, a nome del Comitato dei liquidatori, mi invitò a fare in modo che neanche gli azionisti avessero a perdere. Mi dichiarai disposto anche a questo sacrificio, se gli altri consiglieri fossero stati d'accordo. Ma pare che questi non abbiano voluto...

Dunque, io mi sono rovinato nei miei interessi privati, ed ora mi si accusa. Oggi, la mia professione è menomata; la mia sostanza non esiste più e, ultimo dolore, tempo fa, mi fu sequestrato perfino il tavolo dove mangio!

Questi, signor procuratore, sono i vantaggi da me ritratti dalla banca! Mi trovo ora qui a difendere il mio onore e quello dei miei figli; e mi sorregge solo la fiducia che ho nel sentimento di giustizia di chi deve giudicarmi.

Le constatazioni

Il presidente rivolge quindi all' imputato parecchie contestazioni, che per i vostri lettori, hanno scarso interesse, ad eccezione forse (ed a titolo di curiosità, e non per altro motivo) di quella che risguarda la ditta Frizzi, che ha filanda anche nella vostra città.

Il presidente ricordò al dott. Luzzatto essere stato detto, in corso d'istruttoria, che il presidente della banca Lenassi non voleva appoggiare ditte goriziane ed in specie filandiere, come p. e. la ditta Frizzi di Milano; e ciò per tema di concorrenze e gli chiede: Cosa ne sa lei, sig. Luzzatto in proposito?

Mi consta che il sig. Marni si era lagnato con me, perchè alla ditta Frizzi era stato rifiutato l' importo di cor. 75.000, sebbene la ditta fosse ottima. Io riferii al presidente i lagni, ed egli mi disse che non c' era sufficiente numerario. Obbiettai che, se mancava numerario, si potrebbe trovarlo, e che è assurdo e dannoso rifiutare simili affari.

— Non ritiene, che il presidente fosse stato spinto a far ciò per gelosia di mestiere?

— Secondo il Marni, si.

In proposito il presidente Lenassi fa questa dichiarazione:

— Devo rilevare che la ditta Frizzi mandava le cambiali firmate dall'impiegato Marni, cambiali di comodo, perchè le si rilasciassero importi da 70 a 75 mila corone. Il Colle era anche contrario. Io avrei voluto che si scontasse a ditte solvibili; voglio però che si chiedano informazioni alle Camere di commercio di Gorizia e di Udine sul fatto che la ditta Frizzi teneva due piazze in bozzoli o Cormons e Medea e a non era mia concorrente.

La solita proposta.

Non poteva mancare uno dei soliti incidenti, che rompono quotidianamente la monotonia del processo: il P. M. dott. Marinaz domandò lettura di tutti gli interrogatori subiti dal dott. Luzzatto in istruttoria, trovandochevi sono molte e sostanziali differenze tra quel che disse all' udienza e quel che nei verbali è contenuto.

Gli avvocati, naturalmente, si oppongono; la Corte naturalmente respinge, e il P. M. naturalmente si riserva di ricorrere per nullità.

Mercato d' oggi

Ciliege da l. 14.— a 19.—
Pere da l. 14.— a 40.—
Pesche da l. 60. a 1.40
Prugne da l. 10.— a 15.—
Armellini da l. 60.— a 80.—
Pomi da lire 10 a 18
Fichi da l. 18 a 26
Fagiuoli da l. 13 a 20
Pomidoro da l. 40.—
Tegoline da l. 15 a 20
Grano giallo da l. 15.50 a 16.20
Grano bianco da l. 15.— a 15.25

— Mercato suini e ovini.

Ieri fuori P. Gemona è seguito il solito mercato settimanale di suini ed ovini. Entrarono suini 485 e furono venduti 189 così specificati.

Da latte 79 da Lire 8 a L. 23; da due a quattro mesi 35 da L. 28 a L. 40; da quattro a sei mesi 42 da L. 43 a L. 49; da sei a otto mesi 34 da L. 55 a L. 72. Pecore nostrane 22 vendute 18 per allevamento.

Castrati entrati 30 e venduti 24 per macello a L. 1.15 il kg.

Nell' Albania

— Mentre sembra che la questione del Marocco vada mettendosi sopra una via di soluzione tranquilla e piana; si aggraverebbe, invece, la questione albanese.

I malissori non vogliono assolutamente saperne di accettare le proposte turche. E il Montenegro, pur consigliando la calma, li approva; li approva non solamente la stampa, ma persino re Nicola (stando al *Moniteur oriental* di Costantinopoli).

Il re, difatti avrebbe chiamato a sè i malissori, e tenuto loro questo discorso:

— Mi congratulo con voi pel vostro valore. Io ho sempre avuto il popolo albanese in concetto di valoroso e risoluto. Vi consiglio di mantenervi tranquilli se volete conservarvi la benevolenza dell'Europa.

Il Montenegro, fedele alle sue tradizioni, non cesserà d' accordare ospitalità fraterna. Spero che la Porta, nel nostro comune interesse e nell' interesse della pace, soddisferà le vostre legittime domande.

Nel Montenegro si trovano in questo momento 20000 malissori fuggiaschi.

Vi furono ultimamente attentati sulla linea ferroviaria Krivolak-Gradsko.

Le probabilità di una guerra si riaffacciano.

La Lega dei vendicatori

Un capo di polizia russo che trova il cadavere d' un subalterno nel proprio letto

VIENNA, 14. Il « Deutsches Volksblatt » reca: Il capo della polizia di Nisni Novgorod, Michele Popoff, dopo aver interrogato per parecchie ore un anarchico arrestato, rincasò ad ora tarda. Quando fu per coricarsi, s' accorse con terrore che nel suo letto giaceva un cadavere orrendamente mutilato nel quale riconobbe il proprio sostituito che egli aveva mandato nella vicina città di Oka per dare la caccia ai rivoluzionari.

Sul cadavere trovò un biglietto scritto a sangue: « Al capo della polizia Michele Popoff. Questo segugio ha avuto il premio dei suoi tradimenti! Guardati dal perseguitarci! Il comitato esecutivo della « Lega dei vendicatori ». Si ignora come mai il cadavere abbia potuto essere introdotto di nascosto nel letto del capo della polizia. Questi ha fatto arrestare tutto il personale di servizio.

Luigi Princischg gerente responsabile

APPENDICE 38

Mac Kenzie

IL MISTERO DEL PAGLIAIO

Memorie di polizia segreta

«Sempre parlando e discutendo, eravamo presso il pagliaio, eravamo dinnanzi alla porta, che ebbi la gradita sorpresa di trovare aperta. Di bene in meglio!

— «Voi parlate un po' troppo ad alta voce, amico mio!» — dissi io. — «Entriamo in questo pagliaio, e qui potrete gridare a squarciagola, a vostro piacimento.» — Egli entrò nel primo, ed io lo seguii.

Voi non avete notato alcun indizio di lotta, non è vero? Eppure una lotta vi fu. Il poveretto lottò con tutta l'energia, la disperazione dell'ultimo momento ma purtroppo egli cadde pesantemente al suolo, battendo il capo sul duro pavimento. Non vi volle troppo tempo per sbottonargli gli abiti e posargli sul petto il naso di uno dei piccoli, neri ed insidiosi amici che io avevo avuto la precauzione di cacciarmi in tasca.

«John ebbe un tremito un tremendo tremito, dal quale capii, non ostante le tenebre che ci circondavano, che il primo atto della tragedia era compiuto.

XXIV.

I rimorsi della coscienza.

«Ritornai alla villa domandai ad Oxborrow una lanterna ed un paio di forbici; essendomi balenato alla mente un pensiero: nell'intento di stimolare maggiormente la vostra curiosità, tolsi dagli abiti di John tutti quegli indizi che valessero subito ad indentificarlo.

«E così mi impadronii di tutte le sue carte, riponendole nella borsetta di Zadok Edelshain (ciò che conteneva in origine codesta borsetta era stata consegnata nelle mani del capitano nell'«Irudo», la borsetta vuota era la prova del colpo compiuto da John).

«Quando abbandonai il cadavere nelle tenebre del pagliaio, avendo dato alla sfuggita un'occhiata alle forbici che aveva adoperate, mi parve di riconoscerle come appartenenti a mia moglie. Volli meglio esaminarle ed il dubbio fu certezza ed allora per imbrogliare le cose e divertirmi alle vostre spalle, volli lasciarle presso il cadavere; la molteplicità degli indizi sarebbe stata causa di una maggiore confusione nelle vostre ricerche. Ed infatti tutto andò a seconda dei miei desideri. Occorre però notare che io avevo disposto le cose in precedenza secondo i miei scopi.

«Figuratevi come si accrebbe la mia gioia quando seppi da mia moglie che le sue forbici erano state imprestate alla signora Clayton, sulla quale sarebbero caduti i vostri sospetti, complicando così ancor di più la situazione! Clayton non amava certo suo fratello; pur tuttavia mi rimproverò un licenziamento così brusco. Ma io avevo il coltello per il manico; che poteva quindi mai fare egli contro di me?

«Di tutto quanto accadde di poi a Bradminster, voi siete informato quasi al pari di me. La signora Clayton ha tutto manifestato ed io sono al corrente delle sue rivelazioni.

«La sua storia è in massima parte veritiera; però essa non fu in grado di spiegare la ragione per cui il cadavere fu seppellito nelle paludi. Ciò fu fatto per secondare il desiderio di mia moglie. Mi spiego. Nei primi tempi della nostra felice vita coniugale, essa era in continua apprensione per me, per la mia salvezza; e la vostra ostentata ignoranza le fece dubitare che voi sapeste assai più di quanto vi piacesse far mostra di sapere.

«Essa temeva che scopriste troppo presto il misfatto ed i suoi autori, e sperava che gettano il cadavare nelle paludi si sarebbe guadagnato tempo. Io era di contrario avviso, pure mi decisi di contentarla. M.rs Oxborrow vi manifestò i particolari del fatto ed anche senza la sua rivelazione, avreste dovuto indovinare le particolarità: io a bella posta aveva seminato la via di tante traccie che un semplice scolaretto, il quale avesse letto le «Memorie di Sherlok Holmes», sarebbe stato capace di giungere alle vostre conclusioni.

«M.rs Oxborrow s'ingannò sopra un punto solo, quando disse di avere gettato il fanale, mentre il cadavere scompariva nella palude: ciò non è esatto. La disgraziata era talmente sconvolta nel vedere quegli occhi che la fissavano prima di inabissarsi nel pantano, che non s'accorse quando io le strapai di mano il fanale per gettarlo nel fossato sottostante, perchè vi rimanesse quale nuovo indizio alle vostre ricerche. All'indomani alla sera io seppi che M.rs Oxborrow era ritornata alla palude per fare ricerca del fanale perduto. Fui informato delle vostre ricerche e del disgraziato accidente toccato al povero Coster: ne fui spiacentissimo; non avrei mai creduto che la sanguisuga gettata nella palude in quella scatola, sarebbe stata ritrovata viva, e che il suo morso avrebbe continuato ad essere velenoso e mortale. D'ordinario le sanguisughe nutrite con quello speciale veleno, muoiono dopo di avere col morso ucciso una persona, e succhiatone il sangue E poichè parliamo di sanguisughe, voi mi domanderete perchè mai John Oxborrow ne comprò una dal farmacista di Dillingham.

«La cosa può spiegarsi soltanto in questo modo.

Continua

Orario Ferroviario

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6.8 D. 7.58 O. 10.10 A. 15.44 D. 17.15 — O. 18.10
per Tolmezzo-Villa Santina: 7.35 - 12.5 - 15.44 - 18.10 - 17.15 (Lunedì, Giovedì e Sabato)
per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.50 - Mis. 15.42 D. 17.25; O. 20.6
per Venezia: O. 4 - A. 6.15 A. 8.20 - D. 11.25 A. 13.40 - 17.30 - D. 20.5
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: A. 7 - Mis. 8 Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27
per Cividale: M. 5.20 A. 8.2 - M. 11.15 A. 13.15 M. 17.47 - M. 21.45.
per S. Giorgio-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 15.21 - M. 19.27.
per S. Daniele da Udine a Porta Gemona 6.34 - 9.5 11.40 - 15.20 - 18.34 21.36 (1)

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.12 D. 19.45 - O. 21.
Da Villa Santina-Tolmezzo: 5.36 - 10.30 - 14.50 18.10 - 9.8 (Lunedì, Giovedì e Sabato)
da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.25 O. 19.42 - O. 22.58.
da Venezia: A. 3.20 - D. 7.46 - A. 9.57 A. 12.15 A. 15.20 - D. 17.5 - (da Conegliano) M. 19.40 - A. 22.55.
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: (da S. Giorgio A. 7.29 - M. 9.43 - M. 13.8 M. 17.56 - A. 21.45.
da Cividale A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.28 M. 19.20 - A. 22.52.
da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 - M. 17.36 A. 21.45
da S. Daniele a Udine P. Gemona 7.32 - 10.5 - 12.36 - 15.17 - 19.50 - 22.52 (1)

(1) Treno che si effettua in giorno festivo riconosciuto dallo Stato